## **A**spetti vegetazionali

L'impostazione data agli inizi, quando il Giardino Botanico fu creato, rispecchiava i criteri comunemente seguiti in questo campo: le specie erano ordinate e coltivate in aiuole concentrate su di una superficie piuttosto ristretta.

Negli anni l'impostazione per aiuole ha lasciato spazio a una più moderna disposizione basata sul criterio fitosociologico che permettesse di rappresentare la flora in base all'ecologia delle specie e alla loro distribuzione naturale.

All'interno dell'area si snoda una rete di sentieri tramite la quale sono visitabili parte della riserva naturale e vari habitat alpini rappresentati dal tipico corredo di specie.

Tra gli elementi di spicco: due endemismi delle Alpi orientali, il giglio carniolico (*Lilium carniolicum*) e l'erba perla rupestre (*Moltkia suffruticosa*); la rara genziana stellata (*Swertia perennis*), il raponzolo di roccia



(*Physoplexis comosa*), la campanula del Moretti (*Campanula morettiana*), la wulfenia (*Wulfenia carinthiaca*), la cortusa del Matthioli (*Corthusa mattioli*), la scarpetta della Madonna (*Cypripedium calcaeolus*), la regina della Alpi (*Eryngium alpinum*), le genziane pannonica (*Gentiana pannonica*) e mettimborsa (*Gentiana pneumonanthe*) e, spontanee nella riserva, la primula tirolese (*Primula tyrolensis*) e la stella alpina (*Leontopodium alpinum*).











Alcuni comportamenti possono arrecare danni alla Riserva. Prima di entrare chiedi consiglio ai Carabinieri Forestali.



BIODIYERSITÀ



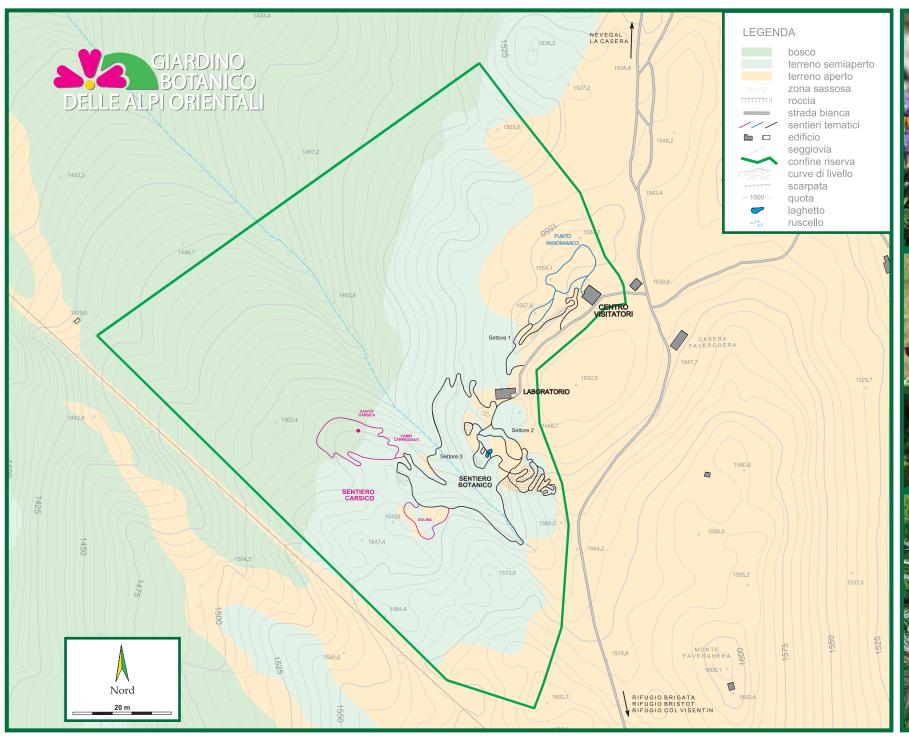




**Giardino Botanico** 

delle Alpi Orientali



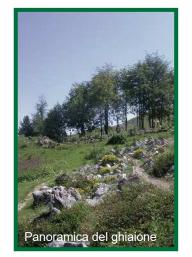




## Aspetti generali della riserva

Il Giardino Botanico delle Alpi Orientali si trova all'interno della Riserva Naturale Integrale di Monte Faverghera che copre una superficie di circa 14 ettari. Esso ricade sul versante settentrionale dell'omonimo monte, nel settore orientale delle Prealpi Bellunesi ad una quota compresa tra i 1400 ed i 1600 m s.l.m..

Il clima risente essenzialmente di due fattori: la vicinanza del mare, che influisce sull'umidità atmosferica e sulle precipitazioni, e la posizione cacuminale che comporta notevoli escursioni termiche, elevata ventosità e violenti temporali.





Questi elementi fisici hanno ripercussioni sull'assetto vegetazionale, determinando una discreta diversificazione degli habitat che, unita alla tutela di cui essi godono, rappresenta una condizione predisponente anche per lo sviluppo e la permanenza di un articolato popolamento animale. Il Giardino Botanico nacque nella metà degli anni '50, su una piccola area di proprietà del Comune di

Belluno, grazie al contributo di Virginio Rotelli, appassionato ambientalista bellunese e di Francesco Caldart, botanico e funzionario dell'allora Corpo Forestale dello Stato.





